

Un'altra cosa di cui non capiamo bene l'utilità è l'arco cieco, che forse era la vecchia entrata del campanile e che con la costruzione del cappellone di S. Marco è stato tolto.

C'è un'ultima domanda alla quale però, non sappiamo rispondere: "è seppellito qui il conte Roberto di Loretello?" È probabile, perché sotto il pavimento di questa chiesetta sono stati trovati i resti di S. Marco!

Per questo motivo stiamo cercando di liberare l'apertura del passaggio sotterraneo che ci dovrebbe portare lì dove potrebbero esserci le spoglie di Roberto di Loretello!

Orazio Sgambati

Cappella di S. Marco

La prima notizia precisa sulla cattedrale, come si chiamava già il primo piccolo edificio, si ha nel 1182 con la morte del conte Roberto Loretello. Nel 1194 il vescovo Roberto rinvenne il corpo di S. Marco d'Eca. Nel 1197 i bovines vollero dedicargli una grande cappella costruendola "ex novo", quindi l'antica chiesa esisteva già da prima. Esiste l'ipotesi che "l'edificio medievale si trovasse a 2,97 m. dal livello del pavimento originario della cappella di S. Marco. Il primo ampliamento di questa cappella consistette nella demolizione del muro di fondo e nell'utilizzazione della superficie sovrastante le volte dell'edificio più antico, come piano presbiterale. In tal modo l'edificio assunse la forma di una chiesetta ad unica navata con il presbiterio, sopraelevato dal piano della navata di m. 2,97, coperto a cupola". Ma come poteva essere raggiunto il presbiterio se era così alto? Tuttavia, poiché i due edifici sono orientati diversamente, la chiesetta medievale non poteva essere usata come presbiterio della cappella di San Marco!



Un'altra ipotesi porta a pensare che la piccola chiesa sia stata costruita spostando completamente su un lato il suo unico ingresso. Per quanto riguarda il piano superiore, il geniale raccordo dell'arcata del portale con quella ripetuta ad arte sul muro a squadro del transetto della cattedrale dimostra che, quando si costruì la chiesetta, la cattedrale esisteva press'a poco nelle sue forme attuali già definite. Perché non è possibile che la cappella avesse due portali, e che sia stata costruita prima della cattedrale? La cappella di San Marco è abbastanza regolare, con angoli di 90°, mentre la cattedrale attuale è tutta irregolare. La spiegazione più logica è che sia stata costruita prima la chiesa superiore, la

prima cattedrale, con una cripta. In essa sarebbe stato seppellito da qualche parte il corpo del conte di Loretello. La cripta fu poi ricostruita ex novo, e dedicata a San Marco. La sua lunghezza terminava dove termina adesso, ma il livello del pavimento era decisamente più alto. Come la chiesa superiore, la cappella è di forma quasi regolare, ma orientata diversamente, il che poteva essere determinato dalla conformazione della roccia adiacente. Più tardi fu costruita la cattedrale attuale. L'architetto aveva un compito molto difficile: collegare due chiese preesistenti ed una nuova in un complesso monumentale. Proprio in questo periodo fu demolita la parte della chiesa superiore e il suo ingresso fu inglobato nel presbiterio del nuovo edificio. La cappella di San Marco "ha perso" un portale. Così si può parzialmente spiegare l'asimmetria della cattedrale.

Se l'ipotesi è giusta, la cattedrale doveva essere bellissima, di tre piani visibili: d'ingresso, della cappella e della chiesa primitiva. Il livello della cappella era uguale, o un po' più alto, di quello del presbiterio della cattedrale.

Secondo me la cattedrale di Bovino è un monumento affascinante per i turisti e sorprendente per gli archeologi; comunque sia la cattedrale è bellissima e piena di misteri!!!

Luigi Calamita

Conclusione



Nell'VIII sec. fu dunque costruita la chiesa superiore con la cripta. Che la cripta esistesse dall'inizio è chiaro dal notevole dislivello del terreno: il campanile e una parte della chiesa superiore poggiano direttamente sulla roccia, e l'altra parte della chiesa stessa per necessità doveva avere un piano inferiore.

Il vescovo Ugone nell'XI sec. abbellì la chiesa, e dalla dislocazione della lapide diventa chiaro che si tratta della chiesa superiore. Dalla datazione delle colonne si può pensare che l'abbellimento consistesse nella creazione del colonnato e della scala verso la chiesa sopra. Nel XII sec. fu creata «ex novo» la cappella di San Marco e fu demolita una parte della chiesa superiore. Furono iniziati anche i lavori per la costruzione della chiesa inferiore (l'attuale Duomo), che si conclusero nel XIII sec. con la fondazione del complesso monumentale. Nel XIV sec. fu costruita la misteriosa *pulumbule*. Forse il complesso aveva un piano un po' più simmetrico dalla parte dell'attuale cappella del Santissimo Sacramento, che doveva essere più larga e più lunga.



Tre chiese in una – come la Santissima Trinità. Dodici colonne come i dodici apostoli che ci guidano verso il cielo...

Ma i misteri della cattedrale non si finiscono qui. Ci aspettano i sotterranei...



Questo lavoro è il risultato di una ricerca accurata realizzata da ragazzi di scuola elementare e media con la guida della prof.ssa Olga Kvirkvelija

Durante i mesi di Luglio e di Agosto 2010 abbiamo svolto delle ricerche nella Cattedrale: abbiamo preso centinaia di misure – della lunghezza, della larghezza, del diametro, abbiamo

misurato con il laser le altezze, i livelli, gli angoli. Siamo saliti sul campanile e siamo scesi nel sotterraneo, siamo arrivati dalla chiesa fino al castello tramite i passaggi segreti e abbiamo osservato ogni centimetro del coro... Eravamo alla ricerca di misteri. E il nostro “compasso” era il «perchè?» Si comincia ogni scoperta dalla questa importantissima parola: non si può avere la risposta senza porsi la domanda. Per ora abbiamo trovato più domande che risposte, ma questo è solo l’inizio...

La Cattedrale di Bovino

La cattedrale di Bovino è piena di misteri da svelare.



Il primo mistero è la sua asimmetria. Alcuni storici pensano che essa sia dovuta ad esigenze urbanistiche. Questa motivazione può sicuramente spiegare l’asimmetria delle mura. Ma come

spiegare l’asimmetria della facciata?

Il portale centrale è sormontato da due colonnine con capitelli dalle diverse decorazioni: uno arricchito da motivi floreali, l’altro da motivi zoomorfici. Anche i portali laterali sono diversi tra loro. Particolarmente importante è il portale di sinistra. Su di esso vi è un’iscrizione nella quale si attesta che **“Zano, architetto proveniente dalla Gallia, ha ultimato questa fabbrica nel 1231”**. La parola **“Fabbrica”** non indica tutta la chiesa, ma solo la facciata. Come poteva esistere una chiesa senza facciata? Forse prima aveva un’altra facciata, o fu costruita solo pochi anni prima? In questo stesso periodo Federico II chiama architetti francesi per costruire **Castel del Monte** e sempre da architetti francesi fu costruita la Cattedrale di **Stafforda** chiamata **“Cattedrale del Mistero”**. In entrambe le strutture sono presenti asimmetrie.



L’altro mistero della facciata è il bue. Di solito si dice che sia il simbolo di Bovino, però nel periodo della costruzione della cattedrale la città aveva l’altro nome, Bibinum, non collegato con il “bue”. L’altra ipotesi è che il bue sia il simbolo dell’evangelista Luca, ma di solito sono presenti i simboli di tutti e quattro gli evangelisti, mentre sulla facciata non ci sono i simboli di Giovanni, di Marco e di Matteo. E un altro mistero: in una delle due “Bibbie Atlantiche” è scritto che nel 1327 il maestro Odone rese completa e perfetta la chiesa maggiore con un *opus pulumbule*. Che cosa significa “pulumbule”? Questa parola non esiste in nessun dizionario. La più simile è la parola “palumbule”, che significa in latino “piccola colomba selvatica”. Nel periodo normanno-svevo “palumbule” era un frutto di castagna semi-selvatica. Che cosa potrebbe essere una

“colomba” o un “frutto di castagna” in una cattedrale così importante, tanto da rendere la chiesa “completa e perfetta” e d’avvistamento con colombaia, elemento-chiave per inviare velocemente messaggi ai confratelli, utilizzando i colombe viaggiatori. Di questa torre non sappiamo niente, ma questo non significa che non esistesse... L’asimmetria della parte sinistra potrebbe essere determinata proprio dalla esistenza di una torre, che avrebbe dovuto trovarsi al posto dell’attuale Sala Pio XI.

All’interno, inoltre, si può notare un’asimmetria nelle mura. Solo un angolo è di 90°, tutte le pareti sono di diversa lunghezza, tutte le distanze tra le colonne e tra le colonne e le pareti sono diverse, le pareti “cadono” su un angolo di 83° e non di 90°, il livello del pavimento a sua volta cresce verso l’altare. Tutto ciò non è avvenuto a caso.

Lungo la parete della navata destra si trovano transenne lucifere dell’VIII sec., e a sinistra del presbiterio vi sono frammenti dell’ VIII-XI sec., su ciascuno dei quali vi è il simbolo della croce. Essi dunque appartenevano sicuramente ad una chiesa più antica. Sappiamo che a partire dal 971 Bovino era già sede vescovile, pertanto la Cattedrale già esisteva, come attesta anche un frammento con il simbolo della sede vescovile a sinistra del presbiterio. Dove si trovava allora questa chiesa più antica?

Francesco Giacomo Schiavone

Le colonne

Colonne provenienti da costruzione di età romana, aventi per base la 4 da sinistra un capitello di età romana, la 2, la 3 e la 4 da destra e la 3 da sinistra dei pulvini rovesciati, adattati per correggere le loro diverse altezze. Al fine di conferire un’immagine di maggiore profondità della navata centrale, guardando verso il presbiterio, le colonne divergono, mentre le arcate che le sormontano diminuiscono di diametro ed il pavimento si alza gradualmente con il dislivello massimo di cm. 15.



Dei capitelli, il quarto a sinistra, rinvenuto nel 1920 nel giardino del palazzo, sostituì nei restauri del 1934 uno analogo altamente deteriorato. Uno di questi capitelli posto sul colonnato di sinistra presenta nell’ordine più alto delle testine e delle aquile viste frontalmente. Queste sono di impronta federiciana.



Non si conosce la provenienza né l’impiego originario dei quattro strani blocchi pulviformi, impiegati come basi delle quattro colonne più brevi. Di certo

non sono stati realizzati per il luogo in cui si trovano.

Anche i due blocchi che vediamo posti come capitelli direttamente sulle colonne adattate d’angolo all’ingresso del coro sono molto



vari livelli del pavimento, infatti l’altare di Mons. Lucci era al centro tra il livello dell’entrata della cattedrale e il livello della chiesa superiore.

interessanti. I capitelli sono elaborati dai tre lati, uno è inglobato nel muro, il che significa che all’inizio i muri laterali non esistevano: forse era l’entrata per la scala verso la chiesetta superiore. È importante anche notare che pur avendo lo stesso soggetto, Daniele nella fossa dei leoni, le due colonne lo rendono in modo diverso: Daniele è vestito diversamente e da una parte sta tra i leoni, l’altra tra le leonesse. Quasi ogni colonna contiene parti di diverse epoche. Per quale motivo sono diverse? Sembra che provengano da otto edifici diversi. È possibile che si trovassero, anche solo in uno di essi, due capitelli uguali? Certamente no: per esempio, il capitello usato per il battistero è simile a quello della chiesa di San Pietro, quindi almeno due capitelli uguali esistevano, anche se furono usati in diversi posti, il che conferma l’ipotesi che esistesse un piano preciso.

Dunque il colonnato non fu creato prima dell’ XI sec., però la facciata è del XIII sec., cioè dapprima il colonnato non faceva parte del duomo perchè non esiste chiesa senza facciata. Nell’interno della chiesa ci sono i frammenti della chiesa dell’VIII sec. E una cosa molto importante: tutte le particolarità della decorazione e delle colonne non sono casuali.

Francesco Di Corcia

Lo spazio misterioso della Cattedrale di Bovino

Dopo gli studi che abbiamo fatto sulla cattedrale di Bovino, abbiamo scoperto che prima dell’attuale cattedrale e della cappella di S. Marco, c’era un chiesetta costruita sulla roccia. Quel che rimane di questo edificio è un piccolo spazio fra quattro archi. Questo edificio ha un livello del pianterreno più alto rispetto a quello adiacente, che forse apparteneva a una chiesa sotterranea o cripta; inoltre è quello con le misure più precise, con tutti gli angoli di 90° e le pareti uguali, ed è l’unico edificio che ha la facciata rivolta ad oriente. Questa chiesetta doveva essere più grande, ma per l’ampliamento del cappellone di S. Marco una parte venne distrutta. Possiamo confermare che quella chiesetta esistesse già perché un documento che dice: *“A spese del presule Ugone fu abbellita questa fabbrica sia meglio di decoro a questa chiesa”* ci fa notare che il vescovo Ugone abbellì soltanto, quindi la costruzione risale a prima del 1092. Un altro elemento che testimonia che quella chiesetta viene prima delle altre due, è la lapide nella stanza dell’organo, attualmente non visibile, da cui si evince che l’arcata dietro l’organo era l’entrata della vecchia chiesetta.



Abbiamo scoperto anche che le colonne complessive dei tre edifici erano collegate tra loro; esse infatti sono disposte a rombo, in quanto la distanza prima aumenta, poi diminuisce lasciando l’altare (quello precedente all’attuale) al centro. Questo discorso si può fare anche con

vari livelli del pavimento, infatti l’altare di Mons. Lucci era al centro tra il livello dell’entrata della cattedrale e il livello della chiesa superiore.